

Gruppo italiano di ricerca su Origene e la tradizione alessandrina – GIROTA

VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEL 17 FEBBRAIO 2024

L'assemblea straordinaria del Gruppo si è riunita in modalità telematica il 17 febbraio 2024 alle ore 10.00, sulla piattaforma Zoom per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Nuove richieste di adesione al Gruppo
- 2) Quote associative: nuove tipologie di quota
- 3) Adamantius: adesione ad una delle proposte per il passaggio al Gold Open Access
- 4) Varie ed eventuali

Presenti: Andrei, Annese, Berno, Bona, Cacciari, Camplani, Cattaneo, D'Anna, D'Auria, Faraggiana, Fiori, Gasparro, Gianotto, Giorda, Guerrato, Interi, Lettieri, Lieggi, Lo Cicero, Lugaresi, Mantelli, Marchetto, Marchini, Mazzanti, Minonne, Monaci, Monfrinotti, Noce, Persic, Perrone, Pieri, Piscitelli, Poiani, Rizzi M., Scarponi, Spuntarelli, Tripaldi, Villani

Hanno giustificato l'assenza: Albano, Alciati, Bons, Candido, Canella, Cocchini, Curzel, Dainese, Girolami, Manzo, Prinzivalli, Rizzi G., Robbe, Segneri, Spataro, Zamagni, Zambon

Presiede l'Assemblea il Presidente del GIROTA, Marco Rizzi

Funge da verbalizzatore il segretario-tesoriere del GIROTA, Andrea Villani

Il Presidente, dopo i saluti, tutti e ricorda i punti da trattare nella seduta straordinaria odierna, convocata principalmente per prendere una decisione sulla strada da percorrere per Adamantius alla luce delle discussioni precedenti, oltre ad aggiornare il Gruppo sulle varie iniziative in corso, *in primis* i seminari e la *Lectio Originis*. Per motivi di organizzazione si passa subito alla discussione del secondo punto dell'o.d.g.

2) Quote associative: nuove tipologie di quota

Il presidente sottolinea la necessità di riflettere su un aggiornamento della ripartizione delle quote di adesione al Gruppo, anche per venire incontro a chi sia uscito dal ruolo o comunque non riesca a coprire la quota integrale, elevata anche rispetto al panorama nazionale e internazionale. A seguito di alcune simulazioni fatte dal Tesoriere sembra possibile proporre la seguente nuova ripartizione: 1. una quota da 25 € per i non strutturati, un terzo dei membri, che dia diritto a ricevere il solo pdf di Adamantius; 2. una quota da 40 € per i pensionati da enti ecclesiastici o comunque non da università statali o chi abbia difficoltà a sostenere la quota piena, con diritto a ricevere il cartaceo (eventualmente con l'aggiunta anche del PDF); 3. una quota "ordinaria", da 65 €, con PDF e cartaceo della rivista. Con una ripartizione del genere le entrate per il GIROTA dovrebbero rimanere più o meno invariate, circa 3500 euro all'anno, a patto che tutti versino la propria quota di iscrizione. Inconveniente di questa soluzione sarebbe la necessità di programmare con precisione ogni anno il numero di quote cartacee da richiedere. Adele Monaci si dice d'accordo, a patto che la difficoltà di gestione non sia eccessiva. Alberto Camplani chiede se non sia possibile prevedere una riduzione della quota da 65 €, comunque pesante per tutti. Lorenzo Perrone suggerisce una distinzione tra socio sostenitore (quota da 65 €) e socio ordinario (quota da 40 €). Marco Rizzi ricorda che le quote sono l'unica entrata del GIROTA, con cui finanziare sia la rivista che ogni attività del Gruppo. Teresa Piscitelli ricorda che per l'Associazione Internazionale di Studi Tardoantichi Koinonia la quota prevista è di 80 €.

Si passa quindi alla discussione del successivo punto all'o.d.g.:

3) Adamantius: adesione ad una delle proposte per il passaggio al Gold Open Access

Il Presidente richiama la discussione svoltasi all'assemblea di dicembre, conclusasi con la necessità di approfondire alcuni aspetti delle offerte del servizio di Open Access dell'Università di Bologna da un lato e

di Morcelliana dall'altro. La riformulazione del preventivo da parte di Morcelliana prevede scorporare i costi del servizio di Open Access, di circa 1.500 €, da quelli di stampa delle copie cartacee, che varierebbe a seconda del numero delle copie richieste dal Gruppo. A fronte di 600 pagine, corrispondenti a un numero standard di Adamantius, si potrebbero avere 60 copie per un costo di 2.500. Il punto di forza è la gestione dell'Open Access, che prevede l'indicizzazione nelle principali piattaforme digitali (EBSCO, Torrossa), garantendo l'accesso più ampio possibile.

Daniele Tripaldi riferisce dei contatti con il servizio dedicato alle riviste digitali da Unibo: di fronte a una grande disponibilità e apertura teorica rispetto alle nostre richieste, non è stato ancora possibile giungere ad una risposta chiara e definitiva relativamente allo scoglio della proprietà della rivista, questione legale per cui il servizio si avvale della consulenza di una avvocatessa che, ad oggi, non ha ancora reagito alle varie sollecitazioni pervenute.

Marco Rizzi ricorda come un eventuale contratto con Morcelliana non sia definitivo ma vada rinnovato ogni anno, anche per la necessità di formulare una convenzione annuale tra GIROTA e Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica di Bologna, che poi sottoscrive direttamente il contratto con l'editore. Inoltre, presentando una richiesta che preveda il Gold Open Access aumenterebbe la quota di finanziamento che si può richiedere al FICLIT, recuperando fondi sia per il GIROTA sia per fondi di ricerca personali dei colleghi bolognesi, Tripaldi e Villani, che ad oggi coprono il buco che si crea quando il FICLIT non concede il 100% di quanto richiesto. Adele Monaci rileva come il gruppo si sia espresso più volte sulla necessità di mantenere la proprietà della rivista ma si dice disponibile anche a proseguire in una direzione diversa qualora non ci fossero altre possibilità. Alberto Camplani sottolinea la situazione di incertezza che ancora permane, anche per le mancate risposte certe da Bologna per quanto riguarda la proprietà, che è questione rilevante. D'altra parte, se è chiaro che l'opzione di Unibo è conveniente dal punto di vista economico, bisogna capire se e quanto lo sia da altri punti di vista. A parte la questione, comunque da chiarire, della direzione (ad es. unico direttore? direzione collegiale?) c'è poi il rischio di non avere la certezza dei tempi di realizzazione. Benché Morcelliana non sia sempre veloce, tuttavia garantisce tempi più o meno certi. Camplani propone dunque di continuare, in linea di massima per due anni, la collaborazione con Morcelliana per poi ridiscutere i termini del contratto. A quel punto, se la soluzione offerta da Morcelliana con questo nuovo esperimento del Gold Open Access non soddisfa il Gruppo, si dovrebbe riaprire la discussione con Bologna. Rileva inoltre come un passaggio immediato a Bologna comporterebbe una serie di rischi, anche solo dal punto di vista della realizzabilità tecnica dei singoli PDF, della loro distribuzione informatica e così via, che adesso non siamo in grado di sobbarcarci. Tommaso Interi domanda se, scorpendo il costo dell'Open Access dalla stampa, come previsto dall'offerta di Morcelliana, non nascano problemi a livello di finanziamento da parte del Dipartimento e rileva che il numero di copie fissato in 60 è forse basso rispetto alle reali necessità del Gruppo. Villani risponde che il contratto tra Editore e Dipartimento non prevedrebbe lo scorporo dei costi di OA e copie cartacee e Tripaldi rileva che nel contratto si potrebbe indicare la lista dei membri del GIROTA come coloro che hanno diritto a una copia cartacea del volume. Interi domanda inoltre se il PDF della rivista sarebbe anche scaricabile o solo leggibile sul sito. Villani risponde che il PDF non sarebbe scaricabile dal sito ma solo leggibile. I membri del Gruppo che invece optassero per il pdf riceverebbero l'intero pdf. Rizzi ricorda come questo sia un modello comune (e redditizio) tra case editrici e piattaforme digitali. Teresa Piscitelli invita a riflettere bene prima di procedere alla riformulazione delle quote per non rischiare di trovarsi in difficoltà al momento del finanziamento della rivista, che ha comunque dei costi. Villani rileva che l'eventualità di una riduzione delle quote non può essere scissa dalla possibilità di distribuire un pdf ai membri che versassero la quota da 25 euro. Adele Monaci richiama la necessità di modifica dello Statuto nel caso si volesse cambiare la proprietà della rivista. Rizzi rileva che, al di là della modifica dello Statuto e di vari problemi formali che si proporrebbero, senza la proprietà verrebbe meno l'unico patrimonio del Gruppo. Lorenzo Perrone si dice contrario all'ipotesi di cessione della proprietà della testata senza una stringente necessità e propone di accettare l'offerta di Morcelliana così come formulata da Alberto Camplani. Daniele Tripaldi concorda con Perrone sull'opportunità di mantenere la proprietà della rivista da parte del Gruppo e appoggia la proposta del Direttore di Adamantius di proseguire per due anni con Morcelliana per ritrattare in seguito la questione. Invita inoltre a non rimandare ulteriormente la decisione per non farsi trovare impreparati al momento della richiesta del finanziamento al FICLIT tra marzo e aprile. Antonio Cacciari rileva come al momento il Gruppo non abbia tutti gli elementi necessari per poter decidere e ritiene quindi opportuno, per ora, di rimanere con Morcelliana.

Sollecitato da Adele Monaci, il Presidente ricorda i termini amministrativi ed economici della questione: attualmente, a fronte di circa 100 copie della rivista, Morcelliana riceve un contributo di 4.000 €, minore rispetto al contratto, di 6.000 €, stipulato agli inizi degli anni 2000. Fino a pochi anni fa l'Università di Bologna versava direttamente a Morcelliana il 50% dei 4.000 € totali e il GIROTA il resto. Il finanziamento di Bologna era erogato tramite la richiesta dei membri di dell'Università di Bologna che, a seconda della quota ricevuta, ogni anno integravano con i propri fondi personali di ricerca. Da un paio di anni invece, per volontà dell'amministrazione del FICLIT è cambiata la modalità: previamente si stabilisce una convenzione tra FICLIT e GIROTA per la coedizione della rivista. Il FICLIT ingloba il finanziamento di 2.000 €, che prima il Gruppo versava direttamente a Morcelliana e che invece ora passa dall'Università di Bologna. Successivamente il FICLIT stipula il contratto con Morcelliana; negli ultimi tre anni l'Università di Bologna, seguendo gli indirizzi di ateneo, ha legato la quota di finanziamento all'Open Access, almeno Green. Adesso, nel momento in cui dovessimo passare all'Open Access Gold aumenterebbe la quota di compartecipazione. Sarebbe quindi necessario avere un'idea di massima, da stabilire con Alberto Camplani, il direttore della rivista, di quante sono le pagine del numero in corso e del numero di copie necessarie al Gruppo. Conoscendo questi dati, in una fase previa, si dovrebbe fare una contrattazione informale con Morcelliana sui costi reali, alla luce dello schema ho presentato, cioè 1500 € fissi (quota OA) più un tot di numero copie, considerando le copie che necessarie per la distribuzione interna, gli scambi, eccetera. Una volta calcolato in questo modo il costo, si dovrebbe capire quanto di questo costo può essere cofinanziato dall'Università di Bologna, perché se si arrivasse all'85% la quota del Gruppo diventerebbe molto più bassa. Si tratta quindi di un processo piuttosto complicato anche perché cambierebbe di anno in anno a seconda delle dimensioni della rivista e del numero delle copie. Per il numero del 2024 dovremmo provare a sperimentare questo nuovo sistema e vedere se si ottiene un guadagno effettivo dal punto di vista del maggiore cofinanziamento, consentendo al Gruppo un risparmio.

Il Presidente rileva un orientamento di massima nella direzione della proposta del Direttore, cioè quello di provare *ad experimentum* per il 2024 e 2025 per poi valutare l'opportunità di procedere, anche in base ai risultati di diffusione che possiamo avere. In assenza di voci contrarie, è accolta la proposta del Direttore della rivista.

Conclusa la discussione sulla rivista, il Presidente passa agli aggiornamenti sulle iniziative in corso di elaborazione, il nuovo ciclo della *Lectio Origenis* e i vari seminari del GIROTA.

Prende la parola Valentina Marchetto, che annuncia che si terrà il 7 novembre 2024, presso l'Università San Raffaele di Milano un incontro seminariale, organizzato insieme a Vito Limone e dedicato alla medicina nel mondo antico e all'interazione con la medicina riscontrabile nelle opere di Origene. In mattinata interverranno Annamaria Ieraci Bio (Napoli) e Matteo Martelli (Bologna), specialisti di scienza e medicina nel mondo antico; nel pomeriggio si avrà una tavola rotonda a partire da un dossier di testi origeniani, da discutere con tutti i partecipanti. Sarà possibile partecipare anche da remoto.

Il secondo appuntamento, dedicato all'etnicità nel mondo antico, si dovrebbe svolgere in un'unica giornata, con data da stabilire tra gennaio e febbraio 2025, a Napoli, grazie alla disponibilità di Luca Arcari, e prevede interventi di Adele Monaci, Emanuela Prinziwalli, Teresa Piscitelli e Luca Arcari.

Teresa Piscitelli rileva di non essere al corrente della ripresa del dialogo in merito all'iniziativa e vuole essere aggiornata prima di poter dare la sua adesione definitiva. Il Presidente ringrazia tutti coloro che si sono impegnati per queste iniziative, Valentina Marchetto e Vito Limone, Tessa Canella, Roberto Alciati e Luca Arcari e ribadisce come questi momenti debbano essere un'occasione di scambio e anche di riflessione su prospettive differenti, su nuovi possibili approcci ai vari temi oggetto dei nostri interessi scientifici.

Sulla questione della *Lectio Origenis* c'è stata un'interlocuzione positiva tra vari membri romani del Gruppo, specialmente mons. Enrico dal Covolo, che resta sempre il promotore primo della *Lectio*, Emanuela Prinziwalli, Tessa Canella ed altri, per organizzare una versione itinerante dell'evento, da tenersi in sedi universitarie diverse, in modo da coinvolgere il più possibile anche gli studenti delle varie università, sia ecclesiastiche sia statali. Oggetto della lettura sarà, come già proposto, il *Contra Celsum*, che permetterebbe anche una divisione del ciclo su due anni con quattro incontri per anno. Nella preparazione del percorso è stato coinvolto anche Marco Zambon che ha dato utili suggerimenti; mons. Enrico dal Covolo desidera sottolineare il carattere di *lectio* più che di conferenza erudita per questi incontri. Si tratta di trovare adesso i

relatori, bilanciando tra studiosi giovani e maturi e mantenendo un equilibrio di genere. Presidente e Segretario ricordano alle relatrici e ai relatori delle due scorse edizioni i termini per la consegna del proprio contributo, nella speranza che il volume possa uscire entro l'avvio del ciclo del 2024.

Gaetano Lettieri informa il Gruppo che il 2 maggio – data del compleanno di Manlio Simonetti – si terrà a Roma, presso il Dipartimento SARAS della Sapienza, la presentazione del volume *I primi secoli cristiani: il ruolo della filologia e della storia. In ricordo di Manlio Simonetti*, Bardi Edizioni, Roma 2022, atti di un convegno ai Lincei in memoria di Manlio Simonetti. A breve si conoscerà anche la data della quinta Simonetti lecture, tenuta da una relatrice straniera.

Il Presidente ricorda inoltre che nel 2024 ricorre il trentennale della fondazione del GIROTA e chiede se ci siano idee per iniziative in proposito. Villani propone un incontro, verso la seconda metà di settembre, in cui potrebbero intervenire esterni al Gruppo per interloquire su metodi e temi della ricerca origeniana. Lorenzo Perrone ricorda come in occasione dei vent'anni, nel 2014, diversi membri del Gruppo, tra cui Maria Ignazia Danieli, Domenico Pazzini e altri, oltre ad “esterni” come Daniel Vigne e Anders-Christian Jacobsen, avessero presentato il loro ritratto di Origene, e osserva che il trentennale potrebbe essere l'occasione per riflettere sulle ragioni d'essere del Gruppo stesso: si potrebbero prevedere testimonianze su ricerche in corso, per fare il bilancio tra ricerche vecchie e nuove, momenti di riflessione sullo stato della ricerca internazionale ma anche sulla direzione che prende il gruppo, in un connubio tra confronto con l'esterno ma anche autoriflessione interna al Gruppo. Leonardo Lugaesi concorda con Perrone sulla necessità di proporre un momento non celebrativo ma di riflessione critica, che prosegua quello sforzo di riflessione sul panorama generale della ricerca in ambito del cristianesimo antico già avviato. Perrone propone che Lugaesi stesso presenti un contributo in questa occasione. Tommaso Interi propone che, oltre al momento di riflessione e bilancio critico, ci sia anche la possibilità di riflettere sulle modalità concrete di elaborazione di progetti di ricerca, e sulle strade per l'ottenimento dei fondi necessari a portarli avanti. Jean Paul Lieggi propone di riprendere il tema, da sempre caro al Gruppo, dell'eredità origeniana nella patristica posteriore, ad es. la tradizione alessandrina nei Cappadoci. Il Presidente dà mandato al segretario di ipotizzare una mezza giornata di autoriflessione, verso settembre, per individuare piste possibili per tenere viva l'attività del Gruppo e al tempo stesso aggiornarla alla luce di sensibilità e situazioni differenti.

In assenza di altri interventi si passa all'esame del punto 1 dell'odg, che era stato rinviato per motivi pratici

1) Nuove richieste di adesione al Gruppo

Sono pervenute due richieste di adesioni: una da parte di Luca Zambianchi, sacerdote della Diocesi di Tortona, che ha concluso da poco un dottorato, difeso presso la Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna sotto la supervisione di Guido Bendinelli e Francesco Pieri, dedicato al concetto di *oikonomia* in Origene; l'altra da parte di Luana Ascone, allieva di Edoardo Bona a Torino e attualmente dottoranda a Padova, seguita da Maria Veronese, che lavora su Gerolamo e ha in corso un progetto sulla figura di Maria in quanto lettrice. Il Gruppo approva all'unanimità l'ammissione.

Il Presidente, ricordati i compiti assegnati, ringrazia tutti coloro che sono intervenuti e dà appuntamento al prossimo incontro, presumibilmente a giugno.

Il Presidente, esaurito l'o.d.g., scioglie la seduta alle ore 11.45.

Bologna, 17/03/2024, Il Presidente

Il Segretario-Tesoriere

Marco Rizzi

Andrea Villani